Anno V. — Udine – Martedì 22 Marzo 1887 — N. 69

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'OPPOSIZIONE E IL PAESE

Corre voce che l'Opposizione dirigerà un manifesto al Paese su quest'ignominiosa crisi permanente del potere, e sulle miserie della politica africana e degli altri atti tristi del governo.

Se l'Opposizione pubblicherà tale manifesto — farà bene.

Nella votazione dell'11 corr. l'opposizione di Sinistra, rappresentata degnamente dall'on. Crispi, ha saputo dare esempio lodevole di compattezza, di correttezza, di sobrietà; nella Camera — e di fronte alla eventualità di dover assumere la responsabilità del potere — essa ha agito con risolutezza e con precisione; ora che — grazie ad incognite che non occorre qualificare — la crisi non ha avuta l'unica soluzione che fosse logica, e, poichè non l'ha avuta, si è tramutata in crisi cronica vituperevole pel governo, avvilente per le istituzioni, onerosa pel Paese — l'Opposizione di Sinistra è naturale debba pensare alla convenienza di rivolgere al Paese con un manifesto quelle franche parole, che, con la proroga della sessione, le è stato impedito di profferire nella Camera.

Una delle cause dell'attuale morbosa decadenza delle istituzioni parlamentari in Italia sta appunto nella poca frequenza di rapporti fra i partiti parlamentari ed il Paese direttamente. Non crediamo che nello stabilire e nel mantenere questi rapporti si debba eccedere; ma crediamo che se la corrispondenza dei pensieri fosse più frequente, da parte dei partiti parlamentari col paese vero, vivo reale; se si vedesse che, oltre alla pubblica discussione nella Camera, vi è anche frequente, e desiderato dalla pubblica opinione, lo scambio di idee fuori dell'aula in mezzo al Paese — crediamo che l'educazione politica di questo grandemente avvantaggerebbe; ed alla perfidiante tendenza di pochi, screditatori sistematici delle istituzioni liberali ed incitanti i reggitori pessimi ad atti violenti, sarebbe posto — con la corrispondenza vera di sentimenti fra deputati e Paese — il freno migliore.

A parte queste ragioni d'ordine generale ed elevato, è naturale che la Sinistra, come bene osserva la *Lombardia* — per quanto bene servita dalla stampa indipendente — debba sentire il bisogno di stabilire direttamente, in faccia al pubblico — con un documento che dovrà anche essere un programma — la propria responsabilità, se ne ha e per quel tanto che ne ha, negli strani e gravi fatti presenti, e la propria attitudine, sia che la Camera si riapra, sia che, alla fine, la contesa venga rimessa, *per la decisione*, al *Paese*.

Mentre il ministero coi mezzi più disonesti — degni della moralità sua — cerca di ingenerare nelle menti la confusione peggiore, è bene che gli uomini della Sinistra rimettano direttamente, nel cospetto del pubblico, le cose al loro posto; è bene che la *Sinistra, offesa indegnamente dall'uomo* al quale maggiormente servì, tradita nelle sue legittime aspirazioni, violentata quando il Paese attendeva da lei la sincera attuazione di quel programma, che diede pretesto alla grande rivoluzione parlamentare di dieci anni sono — è naturale che questo partito — ricostituitosi saldamente dopo di essersi liberato dall'equivoco ingenerato da Depretis — debba riprendere le proprie tradizioni, come la cecità, la perfidia altrui esigono, come i bisogni del Paese impongono — ridiventando serio partito militante, d'azione, pur rimanendo serio e pratico partito di governo.

Noi ci affrettiamo ad applaudire ad una nuova manifestazione della Sinistra, manifestazione che sarà tanto più efficace, in quanto fatta direttamente innanzi al Paese, che ha bisogno di essere scosso, ravvivato; che ha il diritto di vedersi considerato ed apprezzato da chi vuole da lui fiducia completa, confortante, rimuneratrice.

L'Opposizione si rimette sulla via buona — fa bene a non dimenticare di far comprendere a chi di ragione, che, data l'eventualità, essa è partito di governo; fa meglio ancora a far comprendere al pubblico che essa, in eventualità tristi come queste, è partito intraprendente, d'azione, di lotta, se occorrà, col Paese, pel Paese.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 19 marzo 1887.

SOMMARIO: Un fatto compiuto — Lo « statu quo » — Rinunzia da parte dell'Italia, delle provincie irredente — Il *Governo e le sue abdicazioni* — Alleanza non accetta dal popolo italiano — L'opera dissolvitrice dei consiglieri della Corona — *L'ora della resa di conto* — Colloquio con un personaggio importante — La Francia ha la coscienza della propria *forza* — La visita di Lesseps a Berlino — Raffronti.

L'alleanza dell'Italia colla Germania e coll'Austria-Ungheria è dunque un fatto compiuto. Tutti coloro a cui lo ne chiesi notizia, (*e sono bene informati*) soggiungono che le parti contraenti si sono impegnate reciprocamente a mantenere il rispettivo *statu quo*. Dunque l'Italia ha implicitamente rinunziato a favore de' possessori attuali di pretendere il ritorno alla madre patria delle *provincie irredente*. Trentini, Triestini, Istriani la madre patria se non vi ripudia, almeno non divide le vostre aspirazioni d'indipendenza.

Il Governo con 17 voti di maggioranza, abdica dunque alla rivendicazione di quella parte d'Italia che soffre del giogo straniero e quei popoli che sospirano di riunirsi alla madre comune, sono abbandonati allo scoraggiamento.

Se per osservare il patto costituzionale gl'italiani sono costretti di [illegible] anza del governo contrattata sia accetta dal popolo italiano. Il popolo non intende nulla affatto delle reticenze e delle doppiezze diplomatiche, e vorrebbe che il *governo fosse lo specchio dell'universale aspirazione*.

I consiglieri attuali della Corona sono riesciti a dividere in due parti pressochè eguali l'opinione del paese, ed a produrre questa confusione che in altri paesi provocherebbe una rivoluzione, mentre in Italia per *ora* suscita il dubbio se sotto un'altra costituzione, l'Italia non si troverebbe più all'altezza de' destini e della sua missione civilizzatrice del mondo.

Il Parlamento non potrà essere indefinitivamente prorogato, e bisognerà bene che un giorno o l'altro il *governo* renda conto della sua condotta ai rappresentanti della Nazione.

Un personaggio importante, con cui ho conferito, mi diceva che l'Italia si trovava in un momento di calma quale suole precedere grandi uragani, e faceva voti perchè la Corona *non dovesse* portare la responsabilità dei suoi consiglieri che tutti credono, quanto onesti, altrettanto insipienti e incapaci di prevedere l'avvenire.

La Francia oggidì mostra al mondo che si può essere moderati quando si ha la *coscienza* di *essere forti*, e la Francia oggidì è tutt'armata, ed il popolo tutto senza eccezioni si leverà per respingere ogni aggressione, e non vi contrarrebbe alleanza neppure colla Russia se si esigesse di rinunziare alla rivendicazione dell'Alsazia-Lorena.

La visita di Lesseps a Berlino è generalmente considerata come un atto contrario alla dignità della Nazione, ed il risultato di questa visita lo si attribuisce alla pusillanimità dell'Ambasciatore Herbette, in opposizione alla confidenza della Nazione che ha non solo riparato le sue forze, ma s'è organizzata in modo da poter scegliere il momento di attaccare il nemico, pronta essendo a respingerlo ove venisse attaccata.

L'Italia invece si curvò e si mette a disposizione della Germania, Austria-Ungheria condannandosi a non sortire contrattare un prestito favoloso per ottenere un miserabile risultato.

Nullo.

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 20 marzo 1887.

SOMMARIO; Elenco delle *feste* di maggio e del V centenario di Donatello — Il Padre Agostino — Concerto — Alcuni dettagli intorno alle *feste* di maggio — Spettacoli.

Nella seduta del Consiglio Comunale del giorno 18 p. p. fu presentato dalla Giunta il seguente programma officiale delle feste che verranno date per il solenne scoprimento della facciata del Duomo e del V centenario di Donatello.

Dopo 4 secoli Firenze ha veduto coperta la facciata del nostro maggior tempio. Nè è a dimenticarsi che quando Re Vittorio Emanuele II nel 22 aprile 1860 collocò la prima pietra di questa opera insigne, venne essa benedetta dall'Arcivescovo di Firenze Giovacchino Limberti e non si diede effettivamente principio al lavoro se non nel 1870, cioè in seguito al caloroso appello di Monsignore Arcivescovo Eugenio Cecconi e questo con la cospicua somma di lire 5000, alla quale tennero dietro con mirabile slancio tutte quelle altre che hanno reso possibile il compimento di opera sì gradita.

Ecco il programma:

1. Cerimonia solenne per lo scoprimento della Facciata del Duomo.
2. Te Deum.
3. Messa funebre in Musica in Duomo.
4. Inaugurazione del busto del prof. Emilio De Fabris che sarà fatta dall'*onor.* Senatore *comm.* Marco Tabarrini.
5. Addobbo di fiori freschi all'esterno del Duomo, in vasi possibili uguali, e con festoni sino all'altezza di circa tre metri, in modo che venga espressa la bella denominazione di « Santa Maria del Fiore » data a quello splendido monumento. Quindi decorazione di fiori alle facciate dei palazzi e case attorno al Duomo.
6. Illuminazione stradale a luce elettrica.
7. Illuminazione artistica del Duomo e del Campanile e di alcune vie della città e dei viali.

La prova di questa illuminazione tenuta giorni or sono, ha fatto un grandissimo effetto ha stupito addirittura!

8. Corteggio storico dei costumi dell'antica Firenze dal 1200 al 1400.
9. Torneo d'*onore*.
10. Concorso Pirotecnico fra i fabbricanti di fuochi artificiali che saranno eseguiti in più sere sul Piazzale Michelangiolo.
11. Congresso delle Presidenze del Tiro a Segno Nazionale, e Gara di Tiro a segno, tiro a pistola e tiro al piccione.
12. Esposizione Orticola.
13. Esposizione regionale toscana di materiali da costruzione, decorazioni e opere di finimento.
14. Prima esposizione Italiana di Fo-

---

190 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Che *famoso* banchetto ci avete imbandito! rispose Wolff. Ma non basta; bisogna che m'ajutate a porli nel mio letto! che signorine... Portare una divisa così bella, aver baffi e non saper vuotare una bottiglia!...

— Ah! voi chiamate ciò una bottiglia! interruppe la Jacques... mi pare che avete trincato a crepapancia!...

— Sì, ma vino così vecchio... Prendete, mia buona Jacques, gustate questo vinetto del Capo, gustate.

Wolff versò quattro buone dita del suo liquore inzuccherato e la cuoca che non si *fece pregare* disse, accarezzandosi le labbra colla cima della lingua:

— È vero, par di bever miele!

— Non è vero? ancora un zinzino alla salute del vostro defunto signor Jacques, in paradiso, ben inteso!...

— Con piacere, poichè è una cosa tanto innocente.

— Ora datemi una mano a stendere questi due coscritti sul mio materasso... la ha da esser bella, domani, quando si desteranno. Non si farebbe male a spogliarli, credo?

— Ebbene, facciamolo... Che commedie! Misericordia! ei pesa più del suo peso, il signor Péquinot...

— Credo bene, ha pappato come un lupo e bevuto come una sponga... benissimo... ora l'altro.

I due gendarmi furono stesi uno presso l'altro sul letto del signor Wolff.

— E voi, *dove* dormirete? chiese la Jacques.

— Su una poltrona... Eh! cosa avete?

— Mi gira la testa! ho bisogno di riposo... Questo lavoro m'ha faticata... Ho un'emicrania terribile, mi duole qua, fra gli occhi...

— Sedete, non sarà nulla.

La cuciniera cascò sur una poltrona, la sua testa s'arrovesciò, ed essa addormentossi profondamente.

— Melodramma in tre atti, disse fra sè Wolff; il primo è rappresentato, passiamo al secondo.

S'avvolse nel suo mantello, fece un fagotto dei cappelli, delle sciabole, dei fracs e dei *ferrajuoli* dei gendarmi, se lo pose sotto il braccio, prese il mazzo delle chiavi, chiavi che da lui erano state unte d'olio, e discese a passi di lupo nella galleria dei camerotti.

— Prendete, diss'egli sommessamente a Michaux, vestitevi presto.

— Qua, disse nuovamente aprendo la porta della cella di Delmas: siete spiccio, non lasciate vedere le gambe... Fra cinque minuti sono da voi.

Uscendo dalla prigione di Delmas, Wolff si sentì mancare, e tentennò. Uno dei sorveglianti invitati a cenare dal portinaio, aveva udito camminare nella galleria sebbene fosse alticcio e più che alticcio, s'era alzato da tavola per andar a chiarirsi.

XXV.

L'ancilo.

Allora, per la prima volta in vita sua, il signor Wolff mostrò quale è presenza di spirito; comprese che *solamente* un eccesso d'audacia poteva cavarlo dal periglio terribile che lo assaliva. Ravvisando il guardiano Latrille e conoscendo che doveva essere un poco brillo, si lanciò a lui in due balzi, lo afferrò pel braccio e lo scosse fortemente dicendogli:

— T'acchiappo, birbone! Come hai potuto escire? Chi sei?

— Io... signor direttore... faccio la *ronda*... Sono Latrille, il sorvegliante di guardia...

— Che mal ti capiti! io ti credevo a tavola.

— V'ero sino al collo; udii camminare e...

— Benissimo, ragazzo mio, benissimo; mi piace questo zelo questa vigilanza... Or su, torna al tuo bicchiere; voglio che festeggiate senza fastidii il mio patrono Rigoberto, e m'incarico io del servizio, questa notte... Vedi, faccio la ronda, tutto è in ordine... I carcerati dormono, tranne il conte, che ora separerò da sua moglie. È buono il borgogna?

— Era buono, signor direttore, era eccellente... Siamo allo *sciampagna*... Ma vi accompagnerò...

— Ti ordino d'andar bere... Credi forse che nel calendario ci sia un San Rigoberto per settimana?

— Ahimè! no, come so non esservi una buona creatura come voi delle altre prigioni di Sua Maestà!

— Adulatore; va presto, va; papà Marguin e il vecchio Pichot cioncheranno tutto, ed io non ho botti di *sciampagna*.

— Per obbedirvi, rispose il sorvegliante.

E s'allontanò.

Wolff attese alcuni minuti senza muoversi. Quando udì urtarsi i bicchieri nel casotto del portinaio, entrò nella prigione di Michaux.

— Venite, capitano, disse, e camminate come un gatto.

— Oooh! mi lascierete dormire in pace? rispose il vecchio soldato... La è curiosa, che non si possa chiuder occhio nella vostra indiavolata baracca.

— E che? non vi siete messo la divisa di gendarme? chiese Wolff stupefatto.

— Non ho mai servito che nei dragoni, buffone, e non amo la giustizia in brache di pelle. Va alla malora!

— Ma sciagurato! è la libertà che voi rifiutate!

— Non amo la libertà, io; non sono repubblicano.

— E il patibolo, l'amate?

— Te *lo dirò* al mondo di là; per ora non posso dirti la mia opinione in questa guisa di far fagotto;... può esser che sia aggradevole, non dico *nè sì nè no*.

— Una volta, due volte... venite?

— Ma no, corpo... la finirai? Augura da parte mia buon viaggio al tenente Delmas e al conte di Verneil... Tu sei un buon diavolo, a dirtela; e ti benedirò prendendo il mio ultimo passaporto; ma lasciami dormire... e va a letto.

— Buona notte! disse Wolff, e rinchiuse la cella.

Il direttore riflesse, andando liberare Delmas, ch'era buon consiglio lasciargli ignorare la stravagante determinazione del capitano. Evidentemente, Paolo avrebbe tentato di decidere Michaux; il tempo stringeva e il minimo ritardo poteva condurre ad una catastrofe.

Wolff trovò il barone pronto ad escire. L'abito del gendarme Péquinot sembrava esser stato fatto per la statura del giovane tenente, che s'era vestito in modo di nascondere le sue gambe, e di mostrare il braccio dritto adorno di cordoni.

— Bene, disse Wolff; nella galleria lascierete strisciare la spada, camminerete d'un passo incerto, come chi ha bevuto più del solito; calcatevi il cappello sugli occhi, e non alzate il viso... Non rispondete se v'interrogano, ma borbottate parlando col naso parole inconseguenti... Vi chiamate Péquinot, siete mio compatriota, avete mangiato un manicaretto di beccaccia, e bevuto dello sciampagna, siamo intesi, eh?

— Perfettamente, andate che vi seguo.

— No, datemi il braccio, il braccio manco... Andiamo e che Iddio ci guardi.

Wolff rinchiuse la cella.

— E il capitano Michaux? chiese Delmas. *(Continua)*

tografia con annessa Sezione Internazionale.

15. Esposizione dei progetti per le porte del Duomo.

16. Torneo internazionale di scherma.

17. Corse di Velocipedisti.

18. Regate in Arno.

19. Due corsi di gran gala con l'intervento delle L. L. M. M.

20. Spettacoli nei diversi Teatri della città e con Serata di Gala al teatro della Pergola.

21. Gran ballo storico di beneficenza nel Salone dei Cinquecento e quartiere di Leon X in Palazzo Vecchio.

Ecco ora il programma per la commemorazione del centenario di Donatello.

1. Inaugurazione solenne e consegna del busto e della lapide a Donatello in Piazza del Duomo.

2. Visita alla tomba di Donatello e fondazione di un monumento in di Lui onore nella Chiesa di S. Lorenzo.

3. Conferenza sopra Donatello tenuta dall'on. Senatore comm. prof. Pasquale Villari.

4. Solenne ricevimento nelle magnifiche sale del Circolo Artistico.

5. Esposizione delle opere di Donatello e di opere dei secoli XIV e XV e dei primi anni del XVI nel Museo Nazionale.

6. Gita a Prato e alla Certosa di Firenze per visitare il pulpito di Donatello e il monumento ad Acciaioli.

Il Municipio a ricordo di queste due solennità farà a proprie spese coniare due medaglie — una per commemorare l'avvenimento della scopertura della facciata del Duomo e l'altra per la commemorazione del V centenario di Donatello. Sarà pure, a spese del nostro solerte Municipio pubblicata la Bibliografia Donatelliana; pubblicazione affidata al cav. prof. Agenore Gilli e per l'elenco delle opere al comm. Gaetano Milanesi.

7. Corse dei cavalli sul gran prato delle Cascine a cura dello Sporting Club. 8. Solenne trasporto delle ceneri di Giovacchino Rossini nel tempio di Santa Croce.

9. Varie feste musicali delle quali il Sindaco ha rilasciato e affidato la cura al R. Istituto Musicale di Firenze.

10. Primo congresso degli Stenografi, sistema Gabelsberger Noë, promosso dall'Istituto Stenografico Toscano di Firenze.

Questo è tutto l'attraentissimo programma officiale che in seguito più amplamente svolgerò.

La convenienza delle proposte dell'on. Giunta non ha invero bisogno di essere illustrata con altre parole, imperciocchè quando si ritenga che si tratta di solennizzare lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore nella città dei fiori, questa non poteva ragionevolmente farsi, se non con una gran profusione di feste.

Sicchè mi è grato conchiudere con ferma fiducia che anche in tal circostanza e municipio e società e privati si aiuteranno a vicenda e faranno a gara a mantenere alta la fama che la città nostra si è acquistata fra le tante della penisola e degli altri paesi.

Ma è duopo notare come tra le altre feste, non ancora ufficialmente bandite vi sarà:

Un congresso delle bande musicali e l'apertura del Museo didattico internazionale dei ciechi, inaugurato dalle LL. MM.

Per oggi faccio punto.

Il Padre Agostino da Montefeltro con le sue eloquentissime prediche ha toccato il lato debole degli increduli, e son nate in questi giorni fra i credenti e i miscredenti, delle vere polemiche.

Italia tutta, non che la nostra dotta e gentile Firenze, risuona addesso della gloria del Padre Agostino, ed i più grandi ingegni della nostra nazione sì intesero in lui il principe della moderna sacra eloquenza, che ha saputo incarnare in sè l'alto ideale che dell'oratore ebbe Cicerone, adattandolo ai bisogni ed ai sentimenti nostri.

Certo farei un insulto alle mie cortesi lettrici ed ai benevoli lettori, se mi mettessi a dimostrare le inimaggini di ogni genere, le contraddizioni, gli assurdi di cui abbondano quei poveri e negletti periodi dei miscredenti, poichè ad ogni piè sospinto trovate delle teorie le quali non si possono provare, ed altre assurdità.

Ma siccome la libertà che io godo di dire apertamente i miei sentimenti è comune anche ad essi, così non posso impedire che facciano dal loro canto il possibile per difendersi da un avversario così implacabile, che li confonde, li stritola, li annienta.

A termine della predica di ieri, le ampie navate del nostro Duomo, rimbombarono d'una salva d'applausi.

E faccio punto.

***

Brillantissimo e riuscitissimo è stato il concerto dato alla Filarmonica dal distinto pianista prof. Raffaello Cavallacci (nato cieco) il quale si mostrò insuperabile oltre ogni dire.

Riscosse molti applausi ed ebbe un uditorio numerosissimo e pieno zeppo di belle e gentili signore della nostra aristocrazia fiorentina. Quella straniera era degnamente rappresentata.

***

L'illuminazione a luce elettrica della Piazza del Duomo e vie adiacenti la dobbiamo alla Società del Credito Mobiliare, ai sig. Bondi, Vagnière e Società Generale Italiana di elettricità.

Tutti i summentovati hanno voluto dar prova, sostenendo a proprie spese la illuminazione della città, e dò prova la sua squisita cortesia e il sentito affetto per noi.

Vorrei parlare dei componenti il corteggio storico enumerandoli uno per uno e così quelli del torneo, ma ho paura che il direttore di questo periodico, mi faccia gli occhiacci.....; ad ogni modo li pubblicherò quanto prima. Essi sono tutti patrizi e nobili fiorentini nonchè una quantità esterminata di cavalieri.

Il corteggio storico ricorda il ritorno a Firenze dell'impresa d'Oriente, allorchè Amedeo VI di Savoia nel novembre del 1367, rimise sul trono di Costantinopoli Giovanni Paleologo fatto prigione da Stiatimiro re dei Bulgari.

Vi prenderanno parte il co. Verde ed il suo seguito nonchè una quadriglia di cavalieri torinesi e genovesi. Il torneo sarà tenuto nel grande recinto, al piazzale della Zecca Vecchia.

L'on. march. Pietro Torrigiani sindaco di Firenze ha fatto tenere a S. M. il Re il programma delle feste, e *ciò come rispettoso omaggio di deferenza al nostro augusto sovrano ed alla Regina che onoreranno colla loro presenza detta solennità.*

Al Politeama verrà eseguito in tale circostanza il ballo «Messalina» che ha ottenuto splendidi successi a Buenos-Ayres, Berlino e Parigi.

I componenti lo spettacolo saranno circa 1000 fra ballerine, ballerini, mimi, corifei, bande musicali e comparse.

La prima ballerina sarà la sig. Leonilda Danesi figlia del coreografo-autore Danesi, bella e simpatica figura.

Insieme al ballo verrà eseguita, almeno così si fa credere, l'opera semiseria del «Fra Diavolo» per il quale sono stati scritturati provetti artisti.

Al Pagliano sarà dato il *Guglielmo Tell*; questo lavoro Rossiniano avrà una esecuzione degna di lui.

Quindi «Il Vascello Fantasma» di Wagner, e «I Lituani» di Ponchielli.

Questa benemerita società impresaria ha scritturato imponenti masse orchestrali e corali.

Dite, la verità, non vi viene l'acquolina in bocca.... E se questo bastasse! Ma! neanche per sogno!

Parlerò di più in una prossima corrispondenza.

Tempesta.

Una circolare segreta del Governo

S'assicura che in questi giorni venne diramata una circolare segreta, litografata e compilata direttamente dal segretario particolare dell'on. Depretis, bar. Bertarelli, onde chiedere ai prefetti del regno le informazioni intorno alla opinione pubblica circa gli avvenimenti politici.

La circolare pone 4 quesiti:

1. Quale impressione ha prodotto nel seno di quelle associazioni monarchiche il significato dell'ultimo voto della Camera, e quale giudizio prevalga in esse circa la proroga della sessione;

2. Quale è il loro avviso (s'intende dei prefetti) circa la convenienza di ritardare o affrettare la riconvocazione del Parlamento;

3. Se è a loro cognizione che i deputati dell'Opposizione abbiano già iniziato col loro elettori qualche propaganda in previsione delle elezioni generali;

4. Infine si invitano i prefetti a precisare se in alcuni centri rurali, dove i sindaci e le amministrazioni comunali sono notoriamente contrarii alla politica del ministero, possano eventualmente esservi ragioni legali di sciogliere queste ultime, e di sospendere alcune concessioni governative, le quali sarebbero riservate come titolo di merito per i candidati ministeriali.

In Italia

Alla fiera di Lonigo.

Son giunti a Lonigo moltissimi cavalli per la fiera. Prevalgono i cavalli delle razze nostrane, romane, ungheresi e francese.

Si prevede una fiera straordinaria che durerà a tutto 30 corrente.

All'Estero

La morte di Kraszewski.

Parigi 19. Un dispaccio da Ginevra annunzia la morte di Kraszewski il famoso poeta polacco già condannato per alto tradimento dalla corte marziale di Mosca sotto l'accusa d'aver comunicato alla Germania dei disegni di *fortezze russe.*

Era amicissimo ed ammiratore indefesso dell'Italia.

Quando fu condannato, in tutta Europa ci fu una gara per ottenere la sua grazia.

Anche la Regina Margherita intercedette.

In Provincia

Il tronco Portogruaro-Casarsa. Il *Monitore delle Strade Ferrate* annuncia che la Società esercente la Rete Adriatica ha rassegnato al R. Ispettorato Generale delle ferrovie il progetto esecutivo del tronco Portogruaro-Casarsa, riformato a norma delle prescrizioni del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

In Città

Pei danneggiati dal terremoto nella Riviera Ligure. La riunione delle donne udinesi nella sala del Teatro Minerva riuscì ieri numerosa ed animata.

Le signore collettrici si presentarono coi libretti dei nomi e col loro gruzzolo, meritamente soddisfatte dei risultati, relativi bene inteso alla agiatezza dei quartieri loro assegnati, lodandosi tutte della spontaneità e gentilezza che avevano incontrato presso i cittadini di ogni classe.

Le somme versate corrisposero al risultato dei libretti, con qualche maggiore importo in taluni versamenti. Giunse qualche offerta anche seduta stante.

Il risultato per ogni circoscrizione parrocchiale fu il seguente:

Carmine	L.	626.80
S. Cristoforo	»	356 60
Duomo	»	1895.15
S. Giacomo	»	1323 64
S. Giorgio	»	499 65
Grazie	»	285 85
S. Nicolò	»	570.45
S. Quirino	»	547.20
Totale	L.	5994.34

A questa somma devesi aggiungere quanto raccolsero la signora Brussi, (moglie del R. Prefetto) e la signora Palmeri (moglie del R. Generale) alle quali erano stati riservati gli uffici e stabilimenti governativi. Quanto ebbero di offerte finora tocca ormai le 1000 lire; e le supererà di molto, aggiungendovi il danaro che taluni uffici pubblici contribuirono per *essere spedito al Comitato centrale di Roma giusta istruzioni avute.*

Queste signore chiesero tempo a tutto il mese per completare la loro raccolta.

L'albo delle obblazioni rimane aperto, e sarà tantosto reso pubblico. C'è ancora il suburbio di Chiavris, e qualche contrada non ancora percorsa. Color che non avessero ancora fatto la loro offerta, possono inviarla al Comitato presso la Società Operaia generale.

Fin d'ora si può dire che le offerte degli Udinesi si aggireranno fra le *sette od otto mila lire*, risultato che superò l'aspettazione, e che fu degno parallelo al plebiscito di beneficenza del 1882 pei danneggiati dalle inondazioni. Oggi, come allora, Udine, in proporzione degli abitanti e delle sue *forze economiche* primeggia fra le città italiane.

Giovedì la presidenza del Comitato si raccoglierà per concretare una proposta di destinazione delle somme finora raccolte. Il Comitato ha scritto e telegrafato per avere le indicazioni più precise, prevalendo il concetto di mandare il danaro direttamente ai paesi più bisognevoli di soccorso.

Terminati i versamenti, vennero invitate le signore presenti ad indicare i nomi di tutte le non presenti che si erano prestate a coadiuvarle.

Salvo qualche involontaria ommissione, ecco i nomi delle signore collettrici:

Duomo.

Kechler-di Prampero co. Anna
Fasinato Bianco Teresita
Luzzato-Luzzato Adelina
Angeli-Antonini Teresa
Peressini-de Candido Elvira
Doretti Carlotta
Riva Annunciata
Asquini co. Daniele
Dabalà avv. Antonio
De Candido Domenico.

Grazie.

Ottello-Asquini co. Letizia
Agricola co. Adele
di Prampero co. comm. Antonino.

Redentore.

Cavalli di Trento co. Lucia
Florio Concina co. Teresa
Lovaria Orgnani co. Antonietta
Novelli Angela
Colloredo co. Giovanni.

Carmine.

di Codroipo Gropplero co. Lucia
Rotarti-di Colloredo march. Costanza
di Varmo-Mania co. Dorotea
Marcotti-Dal Torso co. Angela
Colloredo co. Giovanni.

S. Nicolò.

de Blummer-di Brazzà co. Vera
Muratti-Moretti Anna
Ollop-Hoffmann Fanny.

S. Cristoforo.

Mazzoleni-Ballini nob. Lucia
Ferrari-Braidotti Maria
Braidotti Aurelia.

S. Giacomo.

Plaino-Volpe Teresa
de Carli-Bardusco Angelina
Marinoni-Gambierasi Irene
Rizzani-Dagani Antonietta
Volpe Giov. Battista.

S. Quirino.

Levi-Blum nob. Enrichetta
Cernazai-Mauroner Angelica
Facci-Marzuttini Maria
Bertolissi-Rizzani Paolina
Mauroner dott. Adolfo
Marzuttini cav. dott. Carlo.

S. Giorgio.

Manzoni-Caporiacco co. Bianca
Seitz-Valentinis co. Antonietta
Comessatti-Pez Adele.

Uffici.

Bianco-Brussi co. Teresa
Palmeri.

Per ultimo, il senatore Pecile, a nome del Comitato, ringraziò le Donne udinesi; disse che mai come oggi avrebbe desiderato di avere una parola facile ed elegante per tesserne un degno elogio. Le Commissioni di gentili signore che pestando la neve e sfidando un tempo perverso, giravano di contrada in contrada, di casa in casa, e nei tuguri e nelle bettole per raccogliere l'obolo pei danneggiati del terremoto, erano oggetto di ammirazione generale.

Chi ha provato a girare la città per una raccolta di beneficenza, sa quanto pesante riesca il picchiare a tutte le porte a rischio di un rifiuto. Ma mercè la loro grazia e abilità e mercè la generosità degli udinesi, che sentono potentemente la carità verso i loro fratelli, si verificò la previsione del Comitato che i cittadini avrebbero reso il loro compito leggero. Egli era ben lieto di poter ringraziare a nome delle Collettrici l'intera cittadinanza per la cortesia colla quale erano state *generalmente accolte.*

«Le Donne, soggiunse, hanno il monopolio del sentimento che ispira le grandi azioni. Le Udinesi, in due recenti circostanze, della partenza dei soldati per l'Africa, e del soccorso ai danneggiati del terremoto, hanno mostrato come sappiano commuovere il paese per opere pietose e patriottiche.

Nei tempi di apatia e di scetticismo in cui viviamo, questi fatti esercitano una influenza duratura. Noi che apparteniamo alla vecchia generazione che ha fatto l'Italia, ci confortiamo col pensiero che un paese nel quale il livello del sentimento della Donna è così elevato, può ben augurare dei propri destini».

Consiglio Comunale. Il giorno 26 corr. alle ore 1 pom. si raduna il Consiglio Comunale in seduta ordinaria nella sala della Loggia per deliberare sugli argomenti qui sotto indicati:

Seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale per storno di fondi da categoria di bilancio.

2. Revisione della lista degli elettori amministrativi per l'anno 1887-88.

3. Idem degli elettori politici.

4. Idem degli elettori per la Camera di Commercio.

5. Designazione dei consiglieri comunali che scadono dall'ufficio loro nell'anno 1887.

6. Sussidio ai danneggiati dal terremoto in Liguria.

7. Nomina della Commissione comunale di prima istanza per le imposte dirette pel biennio 1887-88-89.

8. Provvedimenti circa gli stipendi inerenti a varii posti presso l'ufficio municipale.

Seduta privata

Nomina dell'Esattore comunale per il quinquennio 1888-92 sopra terna.

Il «Giornale di Udine» ed il prof. Marinelli. Se abbiamo notato la benevolenza del *Giornale di Udine* verso il nostro amico prof. Marinelli nell'accogliere senza commenti gli elogi dell'*Euganeo*, lo fummo non solo per rilevare il contrasto col contegno usato dalla stampa trasformista all'epoca delle passate elezioni, ma anche come preavviso di ciò che avverrà nelle prossime e probabilmente non lontane.

Fuori delle elezioni il Marinelli è un distinto scienziato, una illustrazione della piccola e della grande patria; nelle elezioni scompare l'uomo di scienza per tanti riguardi benemerito, e bisogna combattere il Marinelli perchè non appartiene al partito, e magari farlo passare per capo un po' pericoloso, portando alle stelle in suo confronto un avversario qualunque sia e da qualunque parte requisito.

Fu un semplice preavviso al pubblico. Per chi ha buona memoria poi, fu il *Friuli* che lasciò cadere molto fango gettato dal campo avversario, e se alcuni del partito opposto rimasero in esso non fu per fango gittato da noi, ma perchè si misero l'un l'altro come i nemici di Gedeone.

Concorso a quattro posti di vice-segretario. È aperto un concorso per esami a quattro posti di vice segretario a lire 1500 nel Ministero dei lavori pubblici, secondo le norme del regio decreto 9 settembre 1873, n. 1556 (serie II).

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami dovrà non più tardi del 10 aprile p. v. presentare al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici la domanda in carta da bollo da una lira coi seguenti documenti in forma autentica:

a) Certificato del sindaco del comune d'origine o atto notorio comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) Atto di nascita da cui risulti che ha compiuto 20 anni di età e non abbia oltrepassato il 30 il 24 aprile 1887;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

d) Certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

e) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) Diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica;

g) Certificato degli studi universitari compiuti e dei punti ottenuti nei relativi esami;

h) E finalmente tutti quei documenti che possono attestare eventuali servizi militari e civili resi dal candidato, studi speciali od altri titoli di merito.

Obbligazioni del prestito ex-pontificio. La Direzione Generale del Debito Pubblico avvisa i portatori delle Obbligazioni del prestito ex-pontificio, 11 aprile 1866 (Blount) che col 1° ottobre u. s. essendosi esaurita la serie di cedole (Boni) che erano annesse alle Obbligazioni del prestito contratto dal cessato Governo pontificio colla Banca Blount e F. di Parigi, in data dell' 11 aprile 1866, il Ministero

del Tesoro (Direzione generale del Tesoro) ha disposto che venga emesso un nuovo foglio di 84 cedole pel pagamento degli interessi sulle dette Obbligazioni che andranno di semestre in semestre a scadere al 1 aprile e 1 ottobre degli anni 1887 a 1908, inclusivo, e che col nuovo foglio di cedole venga pure emesso un nuovo recapito per ottenere dopo il 1 ottobre 1908 le cedole da servire per i semestri ulteriori.

Perciò si fa noto quanto segue:

1. Per ottenere i nuovi fogli di cedole coi nuovi recapiti si dovrà presentare all'Amministrazione del Debito Pubblico analoga domanda in carta semplice corredata dai recapiti che furono annessi alle Obbligazioni;

Le domande e i recapiti potranno essere presentati:

nel Regno tanto alla sede della Direzione generale del Debito Pubblico in Roma, quanto alle Intendenze di finanza (esclusa quella di Roma);

all'Estero, in Parigi, alla Società generale per lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia;

Il ricevimento delle domande comincierà dal giorno 20 del corrente mese di marzo tanto nel Regno quanto all'Estero;

2. Nelle domande dovranno i recapiti essere descritti in ordine progressivo dal più basso al più alto, per numero ordinale e valore dell'Obbligazione cui appartengono, dicendo altresì, ove ne sia il caso, a quali frazione di Obbligazioni spettano, cioè se a taluna delle frazioni A B C o D;

3. Tanto le domande quanto i recapiti dovranno essere firmati dall'esibitore per nome, cognome e paternità. Nelle domande si dovranno inoltre apporre la data e il domicilio dell'esibitore;

4. I recapiti verranno in presenza dell'esibitore annullati dall'ufficio ricevente mediante apposizione di un bollo a vernice portante la leggenda *Annullato*;

5. Dei recapiti depositati verrà rilasciata ricevuta staccata dal bollettario a matrice e munita del bollo dell'ufficio ricevente;

6. Infine all'atto della consegna dei nuovi fogli di cedole si dovrà restituire la prementovata ricevuta debitamente quitanzata dall'esibitore.

Teatro Sociale. Questa sera, martedì alle ore 8, terza rappresentazione dell'opera in 4 atti: **Carmen**, di Bizet, concertata e diretta dal maestro Leopoldo Mugnone.

Domani mercoledì quarta rappresentazione.

Giovedì	24 —	Riposo
Venerdì	25. —	«Carmen»
Sabato	26 —	id.
Domenica	27 —	id.

Smarrimento. Il distributore del nostro giornale ha jeri smarrito per via Aquileia, un coltellino a serramanico montato in madreperla con quattro lame e con le forbici.

L'onesto trovatore portandolo all'ufficio del nostro giornale riceverà competente mancia.

Furto. Nella scorsa notte fu perpetrato un furto di un paio di scarpe e di un tacquino nella casa della affittaletti Spigolotti Caterina abitante in via Mantica.

Pare che autori di tale furto siano il pregiudicato A. N. e un altro di cui non conosciamo il nome, ma che fa il parrucchiere.

I predetti furono a dormire anch'essi nella scorsa notte in casa della Spigolotti e stamane per tempo se la svignarono.

Per intromettersi in una rissa. Ieri alle ore 8 pom. certo Bettetta Antonio di S. Gottardo, volendosi intromettersi in una rissa, fu ferito con arma tagliente alla spalla destra da uno sconosciuto.

Un arresto. Ieri in Cussignacco fu arrestato dall'Arma dei R. R. Carabinieri certo Marchetot Pietro pure di Cussignacco, perchè ritenuto autore di avere nella precedente notte inferto una coltellata ad un cavallo di Riva Giuseppe anche di Cussignacco.

Ringraziamento. Il sottoscritto ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare i funerali dell'amata sua figlia *Roma* or ora defunta.

Udine, 21 marzo 1887.

Carlo Mondini.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 marzo 1887	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri	755.3	753.7	754.6
Umidità relativa	43	51	68
Stato del cielo	misto	coper.	coper.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SE	E	E
Vento velocità chilom.	16	11	6
Termometro centigrado	3.4	4.0	2.4

Temperatura massima 8.9, minima — 1.2

Temperatura minima all'aperto — 3.6.

* * *

Giorno 22 marzo ore 9 ant. Barometro mm. 753.9 — umidità relativa 66 — vento calma, velocità 0 Km. — temperatura 6.1, minima esterna nella notte 21-22; — 2.0 — coperto — acqua cadente 0,2.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5 pom. del 21 marzo 1887)

In Europa pressione specialmente elevata sulla Russia centrale, meridionale e sulla Transilvania, decrescente ad occidente, leggermente bassa sul Mediterraneo occidentale Leopoli mm. 779 Valenzia 755. In Italia nelle 24 ore pioggerelle, sull'Italia superiore e sulla Sicilia. Venti freschi settentrionali sulla Riviera Ligure e qui e là al centro barometro leggermente disceso, temperatura sensibilmente aumentata al nord.

Stamane cielo coperto e piovoso al nord, nebbioso o coperto altrove. Alte correnti del I. quadrante, venti freschi di levante in Sicilia, settentrionali altrove.

Barometro a 767 a nord e nord-est, 764 sul versante Tirrenico e Sicilia, 761 a Cagliari; mare mosso.

Tempo probabile.

Venti freschi del I. quadrante sull'Italia superiore, intorno al levante altrove cielo nuvoloso con qualche pioggia.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Antonio della Rovere

Come folgore a cielo sereno, reduce iersera da Tricesimo appresi la repentina mancanza dell'amico e già collega carissimo **Antonio della Rovere.**

Compiuti gli studi universitari fu per qualche tempo praticante al nostro Tribunale, poi, seguendo le pedate paterne, di essi alla carriera amministrativa, cessando dall'ufficio di commissario distrettuale, per attendere alle cure della famiglia.

Inappuntabile nella esecuzione del suo ministero, cortese di modi con tutti, marito e padre affettuosissimo, lascia gradita memoria in tutti quelli che lo conobbero.

In tanta jattura mando all'amico e collega avv. Gio. Batta della Rovere le più vive condoglienze.

avv. Cesare Fornera.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Il Terremoto in Liguria

Anche il pessimo tempo è venuto ad aggravare la sorte delle misere popolazioni colpite dal terremoto, che, non potendo rientrare nelle loro case, crollanti o sfasciate, vivono attendate nella campagna.

Scrivono da Diano Marina, 14:

«Il cielo è sempre coperto di nuvoloni che fanno presagire da un momento all'altro una grande burrasca.

«Ieri per il grande vento che soffiava cadevano pietre, pali, e i militari per non avere a deplorare vittime cessarono i lavori.

Stanotte il vento era talmente forte che si temeva che le baracche di legno venissero scoperchiate. Vi potete figurare quella povera gente che ha tende nel prato, in quel prato dove il vento domina maggiormente, quanto freddo avranno provato oltre al timore di rimanere anch'esse a contemplare la notte burrascosa».

Ed il giorno appresso lo stesso corrispondente soggiungeva: «trovai in certe baracche delle persone che avevano passato la notte sedute sopra una sedia coll'ombrello in mano, e che tutti più o meno erano bagnati come il vostro corrispondente.

Stamane è cessata la pioggia, ma il tempo è sempre nuvoloso, e si teme che da *un momento all'altro si scarichi un nuovo acquazzone sull'infelice Diano*».

* * *

E da Oneglia scrivono in data del 15:

«Oggi debbo cominciare con una dolorosa notizia. È morto l'ingegnere Giovanni Zanotti, distaccato dall'ufficio del genio civile di Como per prestare servizio temporaneo in questi luoghi devastati dal terremoto.

A suo tempo vi scrissi, come procedendo egli coraggiosamente fra le rovine per *partare i danni, e dirigere le operazioni* di sgombro delle macerie, rimanesse gravemente ferito per la caduta di una volta.

A nulla valsero tutte le cure più sollecite ed amorevoli, l'infelice Zanotti moriva ieri dopo breve ma dolorosa agonia, attorniato da' suoi colleghi, e dalle autorità locali, che colle lagrime agli occhi assistettero agli ultimi istanti di questa vittima del suo dovere.

Gli si preparano solenni funerali a cui prenderà parte tutta la popolazione, e si spera che il governo provvederà alla famiglia che il povero estinto lascia nel lutto, alla famiglia, della quale, mi si assicura, fosse l'unico sostegno.

A tutti gli altri malanni, ora, s'aggiunge un tempo indiavolato. Acqua a catinelle, vento impetuoso, freddo intenso.

La popolazione, che allarmata dalle continue scosse più o meno forti vive sempre alla campagna, ha passato delle notti terribili.

Impossibile il dormire perchè nè le tende, nè le baracche difendono dall'acqua, e si è obbligati a lavorare continuamente per impedire che il vento furioso non le asporti.

Occorrono coperte di lana e coperte incerate per difendersi dall'acqua e dal freddo, e per evitare che qualche epidemia non venga a completare l'opera esiziale del terremoto».

Potremmo riempiere il foglio con notizie di simil genere che troviamo registrate nei giornali della Liguria.

Ma bastino questi cenni per mostrare quanto opportune giungeranno a quelle misere popolazioni i sussidi che ogni paese d'Italia loro invia.

In Tribunale

Si discusse jeri una causa per contravvenzione alla legge sul Dazio consumo in confronto di Antonio e Giovanni padre e figlio Comelli di Nimis.

I Comuni consorziali di Tarcento, Tricesimo e Nimis diedero in appalto al sig. Evangelista Morgante il quale si costituì parte civile ed era rappresentato dal sig. avv. *G. Baschiera.*

Gli imputati furono difesi dell'ex Deputato avv. Giov. Batt. Billia.

La discussione si potrasse fino alle 5 ed oggi si pronuncierà la Sentenza ad un'ora pom.

Notiziario

Depretis attende.

Prima di prendere altre risoluzioni sopra il rimpasto ministeriale, Depretis decise di attendere i rapporti sull'impressione del paese intorno alla triplice rinnovata alleanza.

Non è esclusa la possibilità, se l'impressione è incerta, che il ministero rassegni le dimissioni per lasciar libera la Corona di rivolgersi a sinistra, visto che un impegno imprescindibile non potrebbe essere mutato da un cambiamento ministeriale, e visto che i capi della Sinistra, non consentono ad un alto desiderio di tornare al potere sotto la presidenza di Depretis.

L'alleanza.

La *Tribuna* è assicurata che domani verrebbe pubblicata, a Berlino e sulla *Gazzetta Ufficiale* di Roma quella parte del trattato della triplice alleanza che può comunicarsi al pubblico. Si confermano le dimissioni di Keudell, perchè le trattative per l'alleanza sono state fatte a Berlino senza il suo intervento.

Ultima Posta

Cose di Russia.

Londra 21. Lo *Standard* ha da Vienna:

Il partito costituzionale russo ripudia con un manifesto ogni complicità col recente attentato contro lo czar. Il manifesto enumera gli addebiti, i rimproveri da farsi al regime attuale specialmente all'umiliazione del governo davanti a Bismarck ed indica tre punti essenziali del programma del partito: 1. Convocazione della Camera consultiva destinata ad assicurare il controllo pubblico negli affari della nazione; lo czar conservando il diritto di pronunziarsi in favore della maggioranza o minoranza. 2. Libertà di stampa. 3. Amnistia in favore di tutti i detenuti politici.

Il *Times* ha da Berlino:

Credesi che Dogaleff, uccisore del colonnello Sudejkine, arrestato ultimamente sia il principale istigatore dell'ultima congiura.

Telegrammi

Londra 21. La *Morning Post* ha da Vienna: assicurasi da buona fonte che la maggioranza dei deputati bulgari è decisa di rieleggere Battemberg al trono di Bulgaria appena i reggenti ritorranno il *momento opportuno.*

Budapest 21. Tisza rispondendo a Helfy dice che non può fare dichiarazioni sulle alleanze anteriori nè sulle alleanze progettate dall'Austria-Ungheria.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.05 a 98.30 1 luglio 95.88 a 96.13 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 377.— — a 379.— Banca di Credito Veneta da 271,50 a 270.— Società costruzioni Veneta 316. a 319.— Cotonificio Veneziano 208.— a 209.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22.75 —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da 124.45 a 124,60 e da —.— a —. Francia 3 da 101.— a 101.25 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.40 a 25.49. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.— 3/8 200.— 7/8 a da — — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.30 a 201.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

BERLINO, 21

Mobiliare 469.50 Austriache 386.— Lombarde 149.— Italiane 96.90

FIRENZE, 21.

Rend. 98.05 Londra 25.42 —.— Francia 101.10 — —Merid. 750.50 Mob. 966.—

MILANO, 21.

Rendita Ital. 98,22 —05 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25.45 —.— —.— Francia da 101.15 a 20 — Berlino da 124.60 70.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 21

Rendita italiana tend. 98.27 — Banca Nazionale 2190. — Credito mobiliare 964 — Merid. 754.— Mediterraneo 570.—

ROMA, 21.

Rendita italiana 98,17 — Banca Gen. 688.—

VIENNA 21.

Mobiliare 286.10 Lombarde 92.— Ferrovie Austr. 288.50 Banca Nazionale 881.— Napoleoni d'oro 10.12 — Cambio Publ. 60.50 Cambio Londra 126.10 Austriaca 80.60 Zecchini imperiali 6 —

LONDRA 21

Inglese 101 9/16 — italiano 95 7/8 Spagnuolo — Turco — —

PARIGI, 21.

Rendita 84.30 — Rendita 80.80 109.45 — Rendita Italiana 97.80 Londra 25.40 — — Inglese 100 9/16 Italia — Rend. Turca 13.72

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.35 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 8.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.